

**Domenica 21 aprile 2019, Milano Valdese  
Pasqua**

**Predicazione della pastora Daniela Di Carlo**

**Giovanni 20, 11-18 (Gesù appare a Maria Maddalena)**

*11 Maria, invece, se ne stava fuori vicino al sepolcro a piangere. Mentre piangeva, si chinò a guardare dentro il sepolcro, 12 ed ecco, vide due angeli, vestiti di bianco, seduti uno a capo e l'altro ai piedi, lì dov'era stato il corpo di Gesù. 13 Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?» Ella rispose loro: «Perché hanno tolto il mio Signore e non so dove l'abbiano deposto». 14 Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. 15 Gesù le disse: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?» Ella, pensando che fosse l'ortolano, gli disse: «Signore, se tu l'hai portato via, dimmi dove l'hai deposto, e io lo prenderò». 16 Gesù le disse: «Maria!» Ella, voltatasi, gli disse in ebraico: «Rabbuni!» che vuol dire: «Maestro!» 17 Gesù le disse: «Non trattenermi, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli, e di' loro: "Io salgo al Padre mio e Padre vostro, al Dio mio e Dio vostro"». 18 Maria Maddalena andò ad annunciare ai discepoli che aveva visto il Signore, e che egli le aveva detto queste cose.*

Questa mattina ero veramente serena perché non c'è nell'anno liturgico giorno più bello di quello di Pasqua dove si celebra la resurrezione di Cristo.

Ma non tutti possono celebrare la Pasqua in questo modo perché nello Sri Lanka almeno sei esplosioni simultanee avvenute poco prima delle 9 del mattino hanno colpito tre chiese cristiane affollate per la celebrazione del culto e tre hotel, frequentati anche da turisti stranieri. Le esplosioni, almeno due di esse causate da attentatori suicidi, hanno causato moltissimi morti e feriti.

Questo orrore non ci rovinerà in nessun caso la gioia della resurrezione!

Questo orrore non ci vedrà sconfitti di fronte alla banalità del male!

Questo orrore non ci farà arrendere alla disperazione!

Questo orrore non ci toglierà la fiducia nei confronti della vita!

Questo orrore non ci toglierà le parole per denunciare l'ingiustizia nella quale versa la terra!

No, questo orrore, invece, renderà ancora più forte la nostra fede nella resurrezione, perché sappiamo che in Cristo abbiamo l'impegno di costruire nuovi cieli e nuova terra già a partire da adesso, da oggi!

Noi oggi siamo resuscitati ancora una volta in Cristo, con Cristo, per Cristo così da poter essere testimoni della sua speranza e profetesse e profeti della vita oltre la morte.

*"Siete mai stati risuscitati? Nessuno vi ha mai parlato, perdonato, amato, tanto da farvi rinascere?*

*Non avete mai assistito a delle risurrezioni? Non avete mai risuscitato qualcuno?*

*Avete sperimentato la potenza della vita che scaturisce da un sorriso, da un perdono, dall'accogliere qualcuno, da una vera comunità?*

*Come si può credere ad una risurrezione futura se non avete fatto l'esperienza di una risurrezione immediata?*

*Come si può credere che l'amore sia più forte della morte se non vi ha reso viventi, se non vi ha risuscitato dai morti?" (da Un sentiero nella foresta)*

Noi siamo quindi viventi e resuscitati dai morti: resuscitati cioè dal non senso, dalla paura, dal male, dalla disperazione!

Ogni cosa che conosciamo, ogni evento, ogni storia meno la morte ha un passato e un futuro.

Ogni evento, eccetto la morte, porta con sé una promessa secondo cui la vicenda continua (scuola elementare, medie...lavoro).

Soltanto la morte significa che d'ora in poi niente accadrà più, niente che possiamo vedere, udire, toccare, odorare, niente che possa farci piacere o dispiacere. E' per questo che la morte è destinata a restare incomprensibile a chi vive perché la morte personifica l'ignoto.

Ma è proprio così per tutti?

Per noi che crediamo in Cristo no!

Noi, e lo abbiamo visto Giovedì e Venerdì Santo sappiamo certo tutto il dolore della morte ma sappiamo anche tutta la gioia della resurrezione.

Ecco che cosa è la Pasqua: è la capacità di vedere dei segni di resurrezione, anche oggi di fronte alla morte per mano di terroristi di sorelle e fratelli dello Sri Lanka!

La Pasqua è la capacità di vedere la vita con occhi pieni di fiducia, anche oggi nonostante rimaniamo impietriti dal dolore di quelle comunità cristiane appena colpite.

Noi siamo dalla parte di Maria che porta speranza oltre ogni ragionevole senso. Che piange, come noi oggi piangiamo coloro che sono morti nello Sri Lanka e che poi annuncia la resurrezione.

Sebbene Maria abbia un ruolo importante nella vita di Cristo, sappiamo poco di lei. È una delle almeno cinque donne diverse di nome "Maria" nel Nuovo Testamento. Maria Maddalena proveniva dal villaggio di Magdala sulle rive del Mare di Galilea. Era una di un gruppo di donne che divenne seguace di Cristo durante il suo ministero. Lei e le altre donne si unirono a Gesù e ai suoi apostoli e li seguirono da un villaggio all'altro, offrendo sostegno finanziario e aiutandoli in vari modi. Ci viene anche detto che Gesù ha fatto uscire sette demoni da Maria (Luca 8: 2). Prima di incontrare Gesù, era probabilmente emarginata perché creduta schiava dei poteri demoniaci. Un demone è terribile, sette demoni devono essere sette volte peggio!!!

Pietro e il discepolo amato erano naturalmente riconosciuti evangelisti anche se in realtà non sono stati loro a credere e dare la buona notizia della resurrezione, mentre quando Maria Maddalena vede la tomba vuota, la sua prima azione è correre e dire a qualcuno ciò che è avvenuto.

Scegliendo questa via Maria diventa il primo evangelista, l'apostola degli apostoli, colei, grazie alla quale, oggi siamo qui.

Se il Vangelo di Giovanni fosse terminato con il Capitolo 19, cioè con la morte e la sepoltura di Gesù, il cristianesimo non sarebbe nato.

L'immagine di Gesù sarebbe stata quella di un uomo dal carattere eccezionale, che ha fatto e detto cose straordinarie.

La principale differenza tra la vita e gli insegnamenti di Gesù e quelli di qualsiasi altro grande leader religioso risiede nel fatto che Gesù è risorto dai morti e gli altri no!

O, più semplicemente, la chiave per comprendere la fede cristiana non sta semplicemente nel comprendere Gesù come Colui che insegna, ma nel sapere che Gesù è risorto dai morti.

Maria è una delle prime testimoni della resurrezione, è stata lei a portare la notizia della tomba vuota a Pietro e Giovanni, e più tardi ha annunciato ai discepoli: "Ho visto il Signore!"

Gesù risorto non lascia che Maria si aggrappi a lui ma la manda in missione, dicendo agli altri che è risorto.

Una donna solitaria è la prima persona che incontra il Signore risorto. In un mondo diffidente nei confronti delle donne e del loro ruolo nella società, Gesù dà a Maria il compito di condividere il miracolo della resurrezione e facendo questo la emancipa socialmente.

La tristezza di Maria Maddalena si trasforma in gioia quando riconosce Gesù, quel Gesù che la chiama per nome: "Maria!"

Cristo ci chiama con i nostri nomi perché riconosce ciascuna/o di noi.

Nonostante la resurrezione non appartenga né al nostro tempo né al nostro spazio, lascia dei segni chiari e inequivocabili: una tomba vuota, una speranza improvvisamente rinata.

Andiamo allora nelle nostre case, al nostro posto di lavoro, torniamo nelle braccia dei nostri affetti sapendo che la speranza è rinata, oggi, per tutte e tutti noi!

Amen